

Il Tribunale dell'Inquisizione (XIII sec.), l'impronta demoniaca e la chiesa di San Domenico a Ferrara

In un pomeriggio piovoso, camminando per Ferrara, tra le stradine, affollate dai turisti abbagliati dalle meraviglie della città che non si riparano nemmeno con l'ombrello, evitando che il *parapluie* sottragga loro le bellezze della città.

Poco oltre il centro storico, le vie Beretta, Aldighieri e Spadari definiscono l'area di piazza Sacratì. La piazza si presenta fiancheggiata da una chiesa maestosa. Manca il respiro, non solo per la facciata gotico-barocca, le nicchie con i santi domenicani realizzate da Andrea Ferreri nel 1722 (Milano 1673-Ferrara, 1744) ma, anche per l'accesso impedito. Le transenne vietano ogni ingresso. L'occhio si perde al cielo, non appare alcuna croce sulla sommità. L'imponente chiesa in stile barocco locale è una delle più importanti per storia e tradizione ferrarese, è la **Chiesa di San Domenico**.



Particolare della facciata. Archivio personale Nadia Galli



Targa. Archivio personale Nadia Galli



Chiesa di San Domenico. Archivio personale Nadia Galli

Edificata nel XIII secolo accanto al Convento omonimo, poi demolito, vi aveva sede il **Tribunale dell'Inquisizione**, in cui si tenevano i processi e le esecuzioni.

Il tribunale dell'Inquisizione (XIII sec.), costituito per combattere gli eretici, nel corso dei secoli divenne teatro per varie altre questioni, come la stregoneria.

Il feroce tribunale della Santa Inquisizione, attivo a Ferrara dal 1265, fu abolito e ripristinato varie volte, nei suoi periodi migliori il potere che aveva nello Stato estense si estendeva anche a Modena e Reggio Emilia, e non erano rari i casi di confessioni estorte con la tortura senza prove di accusa.



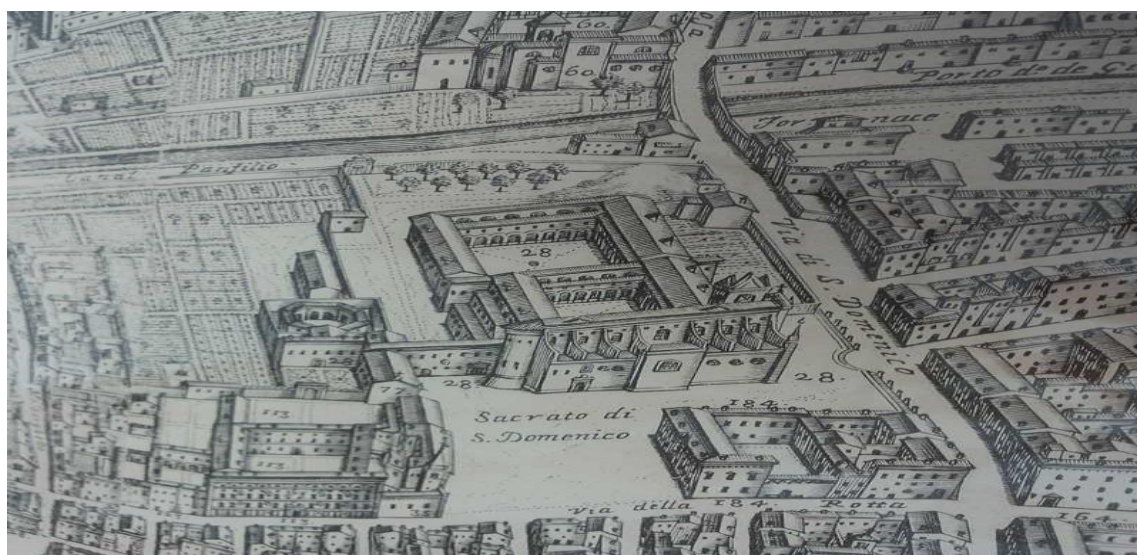
Portale



Portali. Archivio personale Nadia Galli

Il *‘Libro dei giustiziati’*, raccolta di verbali stilati dagli inquisitori elenca 853 condanne a morte in pieno Rinascimento, tra il governo di Niccolò III d’Este (1383-1441) e quello di Alfonso II (1533-1597), per eresia o crimini contra Dei, per reati legati alla sfera civile, come furti e omicidi. Eresie o culti proibiti erano di casa a Ferrara, tra Templari, catari ed ebrei.

Nel *'Libro dei giustiziati'* solo ventidue sono i nomi femminili. I processi si tenevano in un luogo ben definito in una chiesa. Le esecuzioni, invece, avvenivano nella piazza di fronte alla facciata, ben visibili dalla popolazione.



San Domenico e il tribunale dell'inquisizione. Fonte: [https://it.wikipedia.org/wiki/Chiesa_di_San_Domenico_\(Ferrara\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Chiesa_di_San_Domenico_(Ferrara))

L'edificio, un tempo appartenente a un intero complesso domenicano, venne eretto nel 1726 da Vincenzo Santini (1807-1876), al posto di una chiesa più antica, orientata, come spesso accadeva in passato, sull'asse Ovest-Est: si entrava con l'oscurità di ponente per avvicinarsi alla luce dell'altare rivolto a levante. La costruzione attuale ha l'orientamento opposto, ma della vecchia chiesa, risalente al XII secolo, rimangono il campanile del XIII secolo e la cappella Canani, ovvero la primitiva struttura absidale.

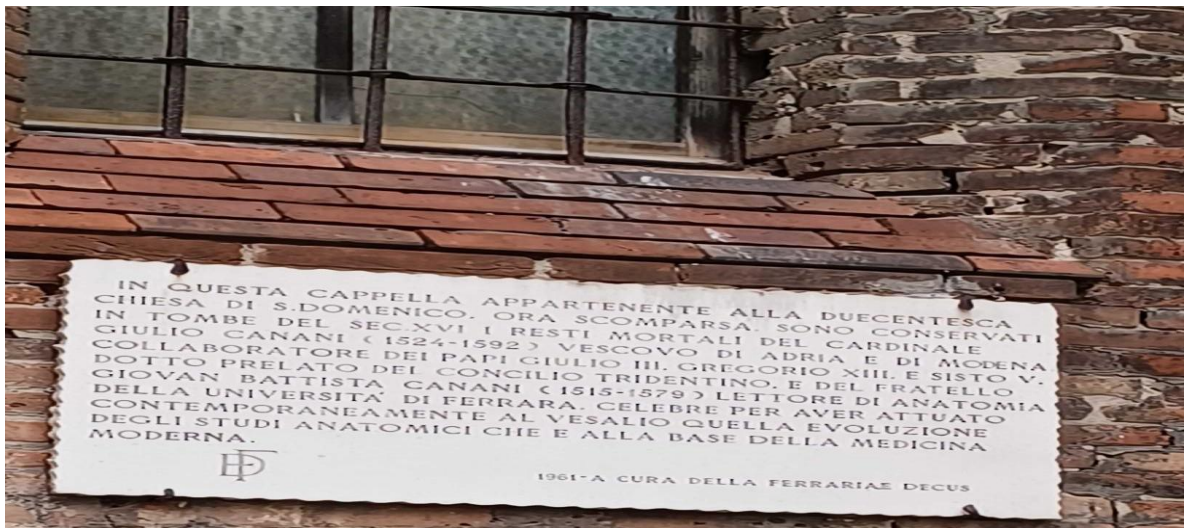
L'interno ha un'unica navata con cappelle laterali. Nel pavimento della navata sono inserite lastre tombali del XVIII secolo di altri illustri cittadini ferraresi.

L'altare maggiore ha marmi preziosi, nonché un coro ligneo risalente al 1384, di Giovanni da Baiso, uno fra i più antichi in Emilia Romagna.

I dipinti sono di importanti artisti ferraresi, quali lo Scarsellino, Ippolito Scarsella alla nascita (1550-1620), Carlo Bononi (1569?-1632), Gaetano Gandolfi (1734-1802), Giuseppe Avanzi (1645-1718).

Il pavimento è quasi interamente ricoperto di lapidi sepolcrali antiche.

All'interno, nella sagrestia sono conservate le tombe dell'anatomico Giovanni Battista Canani (detto il Giovane, per distinguerlo dal nonno Giovan Battista) (1515- 1579) medico degli Estensi trasferitosi poi a Roma, come archiatra (protomedico) del papa Giulio III°. Il Canani fu autore del primo trattato moderno di Anatomia, edito a Ferrara nel 1541. Morì a Ferrara il 29 gennaio 1579.



Targa. Archivio personale Nadia Galli

La chiesa di San Domenico è stato l'edificio religioso più devastato dal sisma del 2012.

L'edificio è di proprietà del F.E.C. cioè Fondo Edifici di Culto.

LE LEGGENDE

Una piuttosto diffusa sostiene una "*stigma diaboli*" (marchio del demonio) impressa sul marmo della porta che è di fronte al parcheggio di Piazza Sacratì.

Si narra del mago detto Chiozzino

Il 1671 è l'anno in cui a Mantova vide la luce un futuro fisico e ingegnere, **Bartolomeo Chiozzi**, giunto presto a Ferrara, dove prese casa in

un grande e curato palazzo, palazzo Palmioli. Una sera (oppure il giorno) (il) 19 novembre, rovistando in cantina, trovò un libro di formule magiche per invocare il demonio. E a questo punto le fonti si dividono: **da un lato**, sembrerebbe che Chiozzi avesse un fedele servitore di nome Magrino, (smilzo e difforme); **dall'altro**, pare che Magrino fosse addirittura il nome del diavolo che si materializzò dopo le invocazioni dello studioso.

L'ingegnere aveva fama di essere una sorta di personaggio malefico con poteri demoniaci che gli venivano conferiti da quel suo servo. I provvidenziali interventi di idraulica per tenere sotto controllo le piene del Po erano considerati magia. Spesso di notte, oltre i vetri, si vedevano lampeggiare strani bagliori, luci verdastre, lingue sottili di fuoco, sibili ed altre diavolerie. Così cominciò a girare il sospetto che il signor ingegnere avesse venduto l'anima al diavolo; e in città presero a chiamarlo **Mago Chiozzino o Chiozzini**. Una mattina, seguito dal fedele Magrino, giunto alla **Chiesa di San Domenico**, pare pentito, fu colto da un'imprevedibile smania di entrare, forse per gli effetti delle preghiere della devota moglie, Cecilia Camilli, che sposò a Ferrara. Il servo tentava di impedirglielo, ma lui lo mandò a casa con una scusa (sembra per portargli la tabacchiera che aveva scordato). Entrò in chiesa, fu accolto da un padre domenicano, dalla musica di un organo e si abbandonò ad un pianto liberatorio. Mentre riceveva la benedizione, giunse trafelato Magrino che dovette assistere alla scena. Un fremito gli scosse il corpo, il ventre gli si gonfiò, i suoi occhi diventarono di

fuoco e i piedi assunsero forma caprina. Nel tentativo di entrare alcune gocce d'acqua benedetta raggiunsero Magrino, per cui preso da un moto di rabbia, **diede una zampata sulla porta, lasciandone l'impronta** e bestemmiando corse via nel Barco. In seguito fu confinato per molti anni nel quartiere Bentivoglio (poi quartiere Barco), dove si sfogò con urla terrificanti, e venne citato dai racconti popolari come

l'Urlone del Barco. La figura reale, che ispirò lo scrittore Riccardo Bacchelli (Bologna, 19 aprile 1891–Monza, 8 ottobre 1985) nel suo *"Il mulino del Po"* (1938-1940), è storicamente documentata sul Chiozzi. Secondo la tradizione alcuni suoi scritti vennero bruciati dalla santa Inquisizione. Gli è stata dedicata anche una poesia in dialetto ferrarese dal titolo *"Al magh Ciužìn e l'Urlón dal Barch"*.



L'impronta

caprina del diavolo. Archivio personale Nadia Galli

L'amministrazione di Ferrara, con delibera consiliare del 1967, ha dedicato alla sua figura il vicolo del Chiozzino.

Si dice del mago Benato

Il mago **Benato** fu accusato di utilizzare la propria magia contro il marchese **Leonello d'Este**, (1407-1450) figlio secondogenito della relazione fra Niccolò III e Stella de' Tolomei, vedovo di Margherita Gonzaga che sposò nel 1435. Il mago Benato, venne condannato a morte e bruciato sul rogo. Ciarlatano o no, consumatosi il fuoco, però, un terribile terremoto si abbatté sulla città e qualcuno pensò a Lucifero o alle forze degli inferi.

FONTI

- *Maria Teresa Mistri Parente "Fatti, miracoli e leggende di Ferrara antica", Ferrara*
- *Maria Teresa. Mistri Parente "A Ferrara nei luoghi del mistero", Ferrara, Cartografica, 2012*
- <https://www.ferraraterraeacqua.it/it/scopri-il-territorio/personaggi-storia-tradizioni/riti-leggende/il-mago-chiozzino>
- <https://www.cappellacciamerenda.it/2021/05/25/ferrara-insolita-e-misteriosa/>